

Treni, la Regione mette mano a biglietti e abbonamenti: +3%

FIRENZE

Dal primo gennaio un biglietto regionale per fare 50-60 chilometri in treno costerà 20 centesimi in più di oggi: sei euro e dieci anziché 5,90. Un abbonamento da 81,50 ne costerà invece 83. La Regione Toscana ha messo mano alle tariffe ferroviarie e il 2016 sarà l'anno dei rincari. Il prezzo dei ticket - fermo dal 2012, fatta eccezione per i rialzi dovuti all'inflazione - fra San Silvestro e Capodanno aumenterà del 3% (di un po' meno salirà invece il costo di un abbonamento). Il motivo? Il rischio di perdere un premio dallo Stato di 25 milioni di euro, riconosciuto solo se i ricavi - in particolare il rapporto fra i costi e i ricavi - crescono. È per questo motivo che i tagliandi regionali dal primo gennaio costeranno un po' di più. In caso contrario, in futuro, i ritocchi avrebbero potuto essere maggiori o i servizi ridotti. Un motivo bu-

rocratico, quindi, sta alla base dei rincari. I costi sostenuti dalla Regione, negli ultimi anni, sono cresciuti. Il governatore Enrico Rossi ha infatti deciso di riaprire linee minori come la Cecina - Saline di Volterra e la Siena - Grosseto, scelte che nei bilanci si sono fatte sentire. Così Firenze rischierebbe di perdere 25 dei 42 milioni che ogni anno riceve dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel frattempo, per venire incontro a tutti i pendolari, la Regione ha prorogato fino a marzo la validità del tesserino Isee-Tpl, in possesso degli abbonati il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica equivalente inferiore a 36.150 euro. Un tagliando fondamentale per chi viaggia con frequenza, visto che dà diritto a tariffe agevolate. «La legge nazionale - ha ricordato l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli - prevede che le attuali dichiarazioni Isee vadano tutte a scadenza

naturale il prossimo 15 gennaio. In teoria anche il tesserino Isee-tpl sarebbe dovuto scadere in contemporanea, ma abbiamo deciso di consentirne l'utilizzazione fino a fine marzo, sia per evitare ai cittadini resse per rinnovare la dichiarazione, sia per dar modo agli utenti di avere a disposizione tutti i documenti necessari».

Proprio il 31 marzo andranno definitivamente in pensione anche i biglietti chilometrici. A partire dal primo aprile non potranno più essere venduti. I tagliandi già dal 31 dicembre non saranno più consegnati ai punti vendita, mentre per utilizzarli ci sarà tempo fino al prossimo 30 giugno. «Nel corso degli anni - ha fatto sapere Trenitalia - il biglietto chilometrico ha alimentato anche il fenomeno dell'evasione e dell'elusione, con un utilizzo improprio e fraudolento non sempre facilmente accertabile».

Stefano Taglione